

Nel qual modo la ragion della milizia a tutta quanta la popolazione toscana sarebbe di 1 a 140 per le forze terrestri, la qual ragione è forse di 1 a 75 nell'impero russo, di 1 a 77 in Francia, di 1 a 100 nel regno di Napoli, ed anche di 1 a 40 ne' sacrificii immensi e generosi del Piemonte. Non sarebbe dunque punto eccedente la militar forza toscana, e mentre si spendon tesori per tagliare contrade ed aprirvi strade di ferro, per abbellir la città e le ville, e per favorire ogni maniera di traffichi e d'industrie, non sarà, massime in questi giorni, inutil sacrificio di danari tenere in pronto uomini, ed armi, e caannoni, e munizioni. E bene apponevasi un pubblicista allorquando somigliava un popolo disarmato a quell' avaro, che per sottili risparmi lasciava senza toppe le porte, ed eravi, non che rubato, miseramente sgozzato eziandio. L'indipendenza italiana è il nostro tesoro! E ce lo lasceremo noi rapire?

Li 28 di ottobre 1848.

5 Novembre.

COMANDO IN CAPO DELLE TRUPPE NELLO STATO VENETO ORDINE DEL GIORNO.

Tra gli episodii del glorioso fatto d'arme di Mestre merita singolare racconto il seguente:

Giambattista Speciali, di circa 14 anni, tamburino presso il secondo battaglione della terza legione della Guardia civica di Venezia, seguì per proprio impulso la truppa nella sortita da Marghera, ed assistè col suo tamburo a tutto il fatto d'armi, battendo la carica alla testa del battaglione lombardo, esposto al fuoco nemico, in compagnia di altro tamburino, che a lui vicino fu ferito in una coscia e cadde. Lo Speciali, non volendo che divenisse preda del nemico il tamburo del suo compagno, se lo caricò sulle spalle e continuò a battere il suo fino a mischia terminata, e fino a che il nemico si arrese nella casa di Talia. Poscia rientrò nel forte con tutti gli altri sopra un carretto, spossato dalla fatica e quasi senza calzatura.

Lo Speciali è degno fratello dello Zorzi, ed amendue son degni figli di Venezia.

L'amor di patria, l'odio dello straniero, che fa dei fanciulli intrepidi guerrieri, ci è pegno infallibile della indipendenza italiana.

Il colonnello capo dello stato maggiore
GIROLAMO ULLOA.

Estratto dell'Ordine generale n. 225, emanato dal Comando generale della Marina il giorno 4 novembre — I, 5619.

Il Comando generale della Marina ha il piacere di porgere a comune conoscenza l'estratto di una comunicazione officiosa, testè pervenutagli dal sig. generale Rizzardi, comandante di Chioggia, sulla bravura del marinaio di seconda classe Giuseppe Poli, che ci guadagnò tre grossi